

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Approvazione dello studio finalizzato a definire il quadro generale del fondo naturale dei metalli in una parte di territorio del Comune di Levico Terme.

Il giorno **18 Aprile 2008** ad ore **09:40** nella sala delle Sedute

in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

LORENZO DELLAI

Presenti:

ASSESSORI

REMO ANDREOLLI
MARCO BENEDETTI
OLIVA BERASI
OTTORINO BRESSANINI
MARTA DALMASO
MAURO GILMOZZI
FRANCO PANIZZA
GIANLUCA SALVATORI

Assenti:

MARGHERITA COGO
TIZIANO MELLARINI

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

il Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (“*Norme in materia ambientale*”) detta la disciplina in materia di bonifica di siti contaminati.

In particolare l’art. 240, lett. b), del citato decreto definisce testualmente le c.d. “concentrazioni soglia di contaminazione” (CSC) come segue : “*i livelli di contaminazione delle matrici ambientali che costituiscono valori al di sopra dei quali è necessaria la caratterizzazione del sito e l’analisi di rischio sito specifica, come individuati nell’Allegato 5 alla parte quarta del presente decreto. Nel caso in cui il sito potenzialmente contaminato sia ubicato in un’area interessata da fenomeni antropici o naturali che abbiano determinato il superamento di una o più concentrazioni soglia di contaminazione, queste ultime si assumono pari al valore di fondo esistente per tutti i parametri superati*”.

Il dott. geol. Paolo Passardi - su incarico e per conto del Comune di Levico Terme ed in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento (in particolare con l’Agenzia provinciale per la protezione dell’ambiente – Unità operativa tutela del suolo e con il Progetto speciale recupero ambientale e urbanistico delle aree industriali) - ha condotto uno studio sul contenuto naturale in metalli del terreno di una porzione del territorio del citato Comune (precisamente, nella parte relativa al conoide alluvionale del torrente Rio Maggiore, su cui si sviluppa l’abitato di Levico Terme, e nella parte del fondovalle).

Detto studio, correlato ad una specifica campagna di indagini ambientali, si è sviluppato a fronte dei risultati di alcune analisi chimiche di terreni oggetto di escavazioni per diversi lavori, in cui era stata messa in luce la presenza di metalli in percentuali consistenti.

Nell’ambito di tale campagna, avente ad oggetto siti non riconosciuti come potenzialmente inquinati da attività antropiche, sono stati condotti 32 carotaggi con una profondità massima di 5 metri dal piano di campagna, raccogliendo 164 campioni di terreno che sono stati sottoposti ad analisi per un totale di 2296 riscontri analitici.

Tutti i campioni sono stati analizzati chimicamente per i seguenti metalli: antimonio (Sb), arsenico (As), berillio (Be), cadmio (Cd), cobalto (Co), cromo totale (Cr), cromo VI (Cr-VI), mercurio (Hg), nichel (Ni), piombo (Pb), rame (Cu), selenio (Se), stagno (Sn), tallio (Tl), vanadio (V) e zinco (Zn).

I risultati dello studio hanno permesso di determinare i valori di fondo naturale per alcuni metalli (precisamente per arsenico, rame, piombo, stagno e zinco) superiori ai valori di CSC contenuti nel D.Lgs. n. 152/2006 relativamente ai terreni.

Considerato che tale elaborato consente di istruire con maggiore snellezza e semplicità i procedimenti amministrativi per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti contaminati o presunti tali nel territorio del Comune di Levico Terme, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, nonché di costituire un modello di riferimento per studi simili in altre località del territorio provinciale, il Progetto speciale recupero ambientale ed urbanistico delle aree industriali, con nota di data 30 gennaio 2008, prot. n. 91/08-P304-GR, ha chiesto alle strutture provinciali interessate un parere su detto studio da approvare con deliberazione della Giunta Provinciale per una corretta attuazione del “Piano provinciale per la bonifica delle aree inquinate”.

Con nota prot. n. 1313/2008-U221 di data 7 aprile 2008, l’Agenzia provinciale per la protezione dell’ambiente, considerato accurato lo studio in oggetto, ha espresso parere favorevole per l’approvazione dei valori di fondo naturale per i seguenti metalli: arsenico, rame, piombo e zinco. Per lo stagno, invece, la citata Agenzia ritiene necessario eseguire ulteriori approfondimenti, in considerazione delle discrepanze tra i risultati analitici presi come riferimento nello studio e quelli ottenuti dal laboratorio della stessa.

Con nota prot. n. 0022212 di data 8 aprile 2008 – come integrata con nota prot. n. 0023362 dell’11 aprile 2008 - l’Azienda provinciale per i servizi sanitari ha espresso un parere concorde sul contenuto sullo studio in oggetto, in quanto lo stesso “*risulta essere stato eseguito in maniera puntuale in considerazione del sufficiente numero di campioni analizzati*”. Peraltro, andando nello specifico, la predetta Azienda sottolinea: “*I valori proposti per il fondo naturale sono coerenti con i dati rilevati nella campagna di indagine. Ciò nondimeno preme richiamare l’attenzione sul fatto che il limite proposto per il fondo naturale dell’As proposto (81,5 m/Kg) risulta essere limitativo rispetto al livello ottimale che potrebbe derivarne da un ulteriore approfondimento. Al riguardo si suggerisce una speciazione per quanto riguarda l’arsenico (As), tra As3 o As5, valutandone la biodisponibilità e mobilità nel terreno e nelle altre matrici che possono venire a contatto con l’uomo. Tutto questo per disporre di dati che potrebbero aiutare ad una lettura più precisa e puntuale del rischio arsenico. Permane tuttavia l’incertezza sulla presenza dello Stagno, si richiede pertanto di definire la causa della presenza di questi valori riscontrati, individuandone la provenienza e di effettuare un confronto fra i laboratori dell’A.P.P.A. e della T.S. visti la discordanza dei valori ottenuti in precedenza*”.

Con nota prot. SG 1732/C4 di data 9 aprile 2008, il Servizio geologico della P.A.T. ha espresso, per quanto di competenza, un giudizio favorevole sullo studio in oggetto, in quanto “*L’indagine, sviluppata utilizzando metodologie e protocolli già sperimentati in situazioni analoghe, individua correttamente i tipi di metalli presenti e fornisce una mappa dei punti a maggior concentrazione*”.

Sulla base della proposta del Progetto Speciale “Recupero ambientale e urbanistico delle aree industriali”, formulata con nota prot. n. 354/08-P304 del 9 aprile 2008, successivamente integrata con nota prot. n. 371/08-P304 del 14 aprile 2008, si sottopone all’approvazione della Giunta provinciale lo studio sul fondo naturale dei metalli nella parte di territorio del Comune di Levico Terme sopraindicata (ad eccezione della parte relativa all’individuazione del valore naturale dello Stagno, alla luce del contenuto dei pareri dell’Agenzia provinciale per la protezione dell’ambiente e dell’Azienda provinciale per i servizi sanitari), al fine di assicurare una corretta attuazione del “Piano provinciale per la bonifica delle aree inquinate”.

Inoltre, al fine di dare riscontro alle osservazioni dell’Azienda provinciale per i servizi sanitari, si propone di prendere atto che essendo i valori di fondo naturale, di cui allo studio in esame, calcolati come 90 percentile del set di dati acquisiti, è possibile riscontrare, nell’ambito del territorio oggetto di indagine, anche concentrazioni più alte, sempre come fondo naturale, nei contesti più mineralizzati.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- visti tutti gli atti citati in premessa;
- a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

- 1) di approvare, per le ragioni e nei limiti indicati in premessa, lo studio sul fondo naturale dei metalli nella parte di territorio del Comune di Levico Terme relativa al conoide alluvionale del torrente Rio Maggiore, su cui si sviluppa l'abitato comunale, ed al fondovalle, al fine di assicurare una corretta attuazione del “Piano provinciale per la bonifica delle aree inquinate”, secondo la documentazione composta dal Volume I – Relazione tecnica e Volume II – Schede sondaggi ed analisi chimiche (allegati alla presente deliberazione quale parti integranti e sostanziali);
- 2) di prendere atto che essendo i valori di fondo naturale, di cui allo studio in oggetto, calcolati come 90 percentile del set di dati acquisiti, è possibile riscontrare, nell'ambito del territorio oggetto di indagine, anche concentrazioni più alte, sempre come fondo naturale, nei contesti più mineralizzati;
- 3) di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Levico Terme, all’Agenzia provinciale per la protezione dell’ambiente, al Servizio Geologico, all’Azienda provinciale per i servizi sanitari e al Progetto Speciale “Recupero ambientale e urbanistico delle aree industriali”.